



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 10 marzo 2017

EDITORIALE **del segretario generale Uilca Massimo Masi**

“Le priorità della Uilca”

Durante la nostra ultima Conferenza d’Organizzazione, all’inizio dell’anno, ho condiviso con voi tutti alcune riflessioni sul ruolo del sindacato oggi.

Come sapete, sono convinto che il nostro compito oggi sia quello di farci portatori di un sano processo di trasformazione, in modo da colmare quello spazio di sfiducia, che si è creato nel corso del tempo, tra i lavoratori e i soggetti che li rappresentano, così da evitare che siano gli altri a cambiarci, costringendoci ad un ruolo inadeguato e svuotando la nostra missione.

Credo che tutti noi, insieme, saremo all’altezza di portare avanti questo cambiamento perché siamo animati dalla volontà, dalla passione e dalle capacità di pensarlo prima e attuarlo poi e perché siamo spinti da un forte senso di responsabilità nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori che rappresentiamo e da un profondo rispetto per la funzione sociale che svolgiamo.

È in questo contesto che voglio tornare sulle sfide che ci si palesano davanti e che dobbiamo essere in grado di affrontare.

Penso, soprattutto, al rinnovo del CCNL BCC e alla situazione del rinnovo del Contratto Nazionale della Riscossione.

Affrontiamo un punto alla volta.

Chiediamo, con urgenza, che venga ripresa quanto prima la trattativa del CCNL delle Banche di Credito Cooperativo, ferma dal settembre del 2016. Oggi non ci sono davvero più scuse e anche la nomina del nuovo Presidente, Augusto Dell’Erba, ci dà ragione. È giunto il momento per il personale delle BCC di avere un equo rinnovo che li ripaghi dei tanti sacrifici compiuti in questi ultimi anni, così difficili.

Con riferimento invece al Contratto Nazionale della Riscossione, tutti conosciamo la grave situazione di stallo in cui versa e come Uilca non posso che esprimere una grande preoccupazione per questa fase. Si richiedono ai dipendenti importanti sforzi per la rottamazione delle cartelle, ma non si può andare avanti così, in una sorta di processo unidirezionale in cui una parte continua a chiedere senza mai concedere nulla in cambio. Al contrario: è corretto che venga riconosciuta ai nostri colleghi una giusta ricompensa per questi sforzi, tramite il rinnovo del contratto nazionale. Non mi sembra una pretesa poi così straordinaria!

Aderente a UNI Global Union

E-mail: massimo.masi@uilca.it - PEC: uilca@pecert.uil.it - Web: www.uilca.it
Facebook: Uilca Network - Twitter @Uilcanetwork - Instagram: uilcanetwork
Youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>



Passiamo ora alla situazione del Contratto Nazionale del Credito.

Come Uilca ribadisco il nostro fermo "no" alla riapertura del Contratto in toto, che deve arrivare alla sua naturale scadenza alla fine del 2018. Parere confortato anche dalla posizione assunta dalla UIL: i contratti si rinnovano alla scadenza!

Ci è costato fin troppo quest'ultimo rinnovo, tra giornate di sciopero (esattamente 3 per chi se ne fosse dimenticato: 1 per la conquista dell'EDR e 2 contro l'arroganza di ABI), manifestazioni e durissime trattative iniziate con la disdetta del CCNL.

Queste sono solo alcune delle priorità che dobbiamo gestire. Ed è importante che la nostra Organizzazione sia unita e forte perché abbiamo molti fronti ancora aperti.

Penso ad esempio alla necessità di aprire in ABI tutti i cantieri di lavoro possibili, su temi quali gli inquadramenti, al fine di creare "buona occupazione" dando, nel contempo, una risposta alla richiesta di individuare nuovi percorsi professionali. Mi riferisco soprattutto ai nuovi lavori, ai promotori finanziari, alle nuove professionalità e alla questione del "work-life balance", ossia come bilanciare al meglio i tempi tra il lavoro e la vita personale così da assicurare a tutti, donne e uomini, una migliore qualità della vita.

È giunto inoltre il momento di ridefinire il ruolo del Fondo per l'Occupazione (FOC), poiché le nuove assunzioni, purtroppo, diminuiscono e occorre trovare nuovi sbocchi e nuovi interventi per affrontare i problemi occupazionali della categoria, come ad esempio l'utilizzo e il finanziamento del Fondo Emergenziale.

Vogliamo aprire con ABI un confronto serrato per discutere di un nuovo modello di banca e arrivare a un protocollo condiviso, simile a quello storico recentemente siglato sulle politiche commerciali, che possa essere propedeutico ai nuovi rinnovi dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro che verranno.

Vorremmo, in pratica, ripercorrere la strada che abbiamo seguito nel 1997 quando, in previsione delle novità del sistema bancario, concordammo con le controparti un protocollo che fu poi propedeutico al rinnovo del 1999.

Infine vorremmo aprire un tavolo politico con Ania e Federcasse, dopo la firma del CCNL BCC, per studiare un nuovo patto del mondo finanziario e assicurativo che potrebbe anche sfociare in un contratto nazionale unico. Ipotesi per la quale ci siamo già dichiarati, in tempi non sospetti, favorevoli.

Come vedete le sfide che ci attendono sono molteplici e delicate. Per questo dobbiamo essere pronti ad affrontarle con un approccio non solo collaborativo, ma soprattutto propositivo. Voglio rivolgere un invito alle altre Organizzazioni Sindacali e alle controparti a incontri serrati per trovare insieme soluzioni condivise per le tante problematiche ad oggi esistenti.

Soluzioni che, ne sono certo, favorirebbero non solo i dipendenti del settore ma anche la clientela e l'intero Paese contribuendo alla ripresa dell'economia.

Il modello intrapreso dalle banche, fondato solo sul taglio dei costi, non può essere un buon modello se protratto nel lungo termine.

Occorre, soprattutto nei momenti di difficoltà, dare una speranza ai nostri giovani creando una prospettiva occupazionale per l'Italia intera, dal Nord al Sud.

Anche noi, come istituzione, in questi momenti siamo chiamati a un senso di responsabilità maggiore e a interrogarci sui cambiamenti indispensabili e importanti che ci vengono di volta in volta richiesti.

Il Segretario Generale
Massimo Masi

